

Vaccini aziendali i primi 500 prenotati e si aprirà ai familiari

Avviato ieri il box vaccinale all'hub pubblico di Piacenza Expo Cento dosi al giorno. Il dottor Poggi: «Esperienza unica»

PIACENZA

● Cento dosi al giorno per i dipendenti delle imprese piacentine. Cento dosi, al momento, sono quelle distribuite dall'Ausl a disposizione del box vaccinale aziendale che da ieri è stato avviato in rodaggio all'interno dell'hub pubblico di Piacenza Expo.

Un turno pomeridiano al giorno, dalle 14 alle 20, dal lunedì al venerdì, a carico delle imprese piacentine che pagheranno 20 euro a dose somministrata ai loro lavoratori.

«Abbiamo già prenotazioni per oggi e domani e per i primi giorni della settimana a venire» spiega Ivano Poggi, rappresentante legale di Mete, Gruppo Teco, una delle sette società di sorveglianza sanitaria (insieme a Ambiente e Lavoro, Cms, Labor, Medicina & Consulenza 2, Nuova Sicurezza Lavoro, Workmed) che si sono messe in campo al fianco delle categorie economiche piacentine le quali, per la prima volta, hanno deciso di unire le forze in questa impresa di accelerazione vaccinale offrendo un canale parallelo e dedicato ai dipendenti.

C'è una pianificazione che consente all'atto dell'adesione di fissare data e ora della seconda dose nello stesso giorno e ora a un mese di distanza. Il vaccino è Pfizer. Tutti i la-

voratori la cui azienda ha aderito alla campagna possono prenotarsi direttamente e, secondo i recenti dettami del commissario Figliuolo, la vaccinazione è aperta a tutti.

«Noi accettiamo i lavoratori che operano in sede legale in provincia di Piacenza e non esiste più fascia di età». A quanto pare, ma il condizionale è d'obbligo in queste ore, potranno iscriversi anche i familiari, si attende la conferma dell'Ausl con la quale si collabora. Il caso piacentino ha solo un altro "gemello" a Reggio Emilia dove pure si opererà con un hub vaccinale straordinario (aziendale) all'interno di un hub pubblico, ma resta unico sul piano regionale lo sforzo congiunto di ben dodici sigle economiche piacentine di unirsi per i lavoratori (Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Laa, Lega-coop Emilia Ovest, Unione Com-

mercianti, Upa-Federimpresa).

«Si affronta l'emergenza con tutte le associazioni di categoria (industria, artigianato, commercio, agricoltura, ndr) e per Piacenza è una cosa molto bella». Esistevano bisogni specifici delle imprese, spiega ancora Poggi, di accelerare il passo sui lavoratori, si pensi ai trasfettisti, a chi deve andare all'estero per lavoro, o per le ferie, senza doversi sottoporre a quarantene. Una necessità reale, già rappresentata mesi fa da parte del mondo produttivo. Anche Seta ha diramato una nota di adesione. Il vaccino aziendale mette a disposizione medici che svolgeranno anamnesi anche per altri pazienti, poi c'è la linea dedicata ai lavoratori con il personale infermieristico.

L'Asl informa che da lunedì i box vaccinali dovrebbero diventare da uno a due, operativi cinque giorni su sette. Intanto si è aperta l'agenda di prenotazione dei 35-39enni, nel primo giorno sono circa 2.343.

Va detto poi che appare particolarmente oculata la scelta emiliano romagnola di non correre su open day vaccinali per ragazzi con uso di AstraZeneca, alla luce delle limitazioni poste sull'età dei giovani e della repentina chiusura di molti hub in giro per l'Italia. I ragazzi inizieranno il 12 giugno. [.pat.sof](#).



Pressing per partire, e accelerare il passo sui trasfettisti e chi viaggia per lavoro»



In alto Ivano Poggi (terzo da sinistra), Alessandra Tencati (Libera Artigiani) ed Elena Gherardi (Confagricoltura)